

PIAZZE TELEMATICHE NEGLI 8.000 COMUNI ITALIANI: UN'INFRASTRUTTURA DI PUBBLICA UTILITÀ E DI SISTEMA PAESE AL SERVIZIO DELLA SICUREZZA NELL'ERA DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

Giuseppe Silvi – Presidente Associazione Piazze Telematiche

INTRODUZIONE

Una stringa di “bits & bytes”, sia che si tratti del “Millenium Bug”, sia del virus “I love you”, diventa una minaccia per la sicurezza sociale, per i sistemi economico industriali di tutto il pianeta, e a detenere i segreti di queste armi rivoluzionarie o sono i principi miliardari del software o un hacker burlone. In pratica nell'era delle reti globali la Sicurezza potrebbe finire appesa ad un filo in cui scorrono i “bits & bytes” e dipendere da un manipolo di individui, né più e né meno come accadeva per certi aspetti prima della fine della guerra fredda e dell'accordo per lo smantellamento delle testate nucleari, per cui chi aveva in consegna la “valigetta nucleare” aveva anche in mano i destini dell'umanità.

Masse enormi di dati digitalizzati stanno cambiando il rapporto dell'umanità con l'informazione, soprattutto dopo l'avvento di Internet. Nel suo libro 'Data Smog: Come sopravvivere al diluvio informativo' - David Shenk afferma “Il problema non è l'accesso alle informazioni, la vera sfida oggi è quella di filtrare l'enorme quantità di informazione disponibile per trovare ciò che serve veramente”. Il flusso inarrestabile di dati che, sotto forma di testo e immagini, viene prodotto dall'umanità è pari a 1.500.000.000.000.000 bytes (1,5 exabytes). "Al giorno d'oggi sono soprattutto gli individui a creare e a distribuire una quantità enorme di informazione - afferma il professor Peter Lyman, uno degli autori della ricerca effettuata alla “University of California” e in cui è stato quantificata (per la prima volta in unità digitali) l'informazione prodotta sull'intero pianeta - È una grande rivoluzione, un movimento veramente democratico”.

Solo l'e-mail prodotta ogni anno dalle persone, oltre mille miliardi di messaggi, supera di ben 500 volte come quantità di dati il numero delle pagine disponibili su Internet. A questo diluvio di informazioni si risponde con un altro diluvio, quello dei “filtri informativi” fatti di motori di ricerca (yahoo, excite, altavista, google, arianna, virgilio, ecc.), di siti iper-specializzati in un determinato settore, con prototipi come un superportale federale denominato "Eiha?!?" realizzato in Sardegna all'interno del Crs4.

"Eiha?!?" è un modello telematico che si può estendere a ogni realtà territoriale e rovescia la piramide gerarchica imposta dai modelli di filtri americani (tipo Yahoo), con un sistema non organizzato dal vertice, ma diffuso in maniera capillare e capace di immettere e elaborare le informazioni partendo dalle realtà operanti nel territorio. Una delle più rilevanti innovazioni riguarda il tentativo di sfuggire all'omologazione culturale in atto, con la diffusione l'apprendimento e la tutela delle lingue minoritarie. Attualmente all'interno del portale è presente il "Ditzonline",

dizionario di lingua sarda con correttore ortografico e tra breve avverrà lo stesso per il gaelico e il corso, grazie a una collaborazione in atto con Corsica, Irlanda e Canarie. (ANSA – 16 ottobre 2000).

C'è da chiedersi se questo mondo virtuale, fatto di enormi quantità di dati, di filtri informativi o di superportali federali, sia davvero l'unica frontiera della Società dell'Informazione, o piuttosto non sia un modo di costruire il futuro mettendo al centro di tutto tecnologie e funzioni, dimenticandosi completamente dei bisogni reali dell'uomo. Noi siamo convinti che per tornare a mettere al centro dello sviluppo i bisogni reali dell'uomo, e prima fra tutti la Sicurezza nel senso più ampio della parola, si dovrà tornare a far prevalere la fisicità dei rapporti tra gli esseri umani, relegando la virtualità a strumento per soddisfare bisogni reali nel contesto in cui si vive o si lavora.

Numerosi sono i termini coniatati per evocare i nuovi scenari urbani dove si incontreranno realtà immateriale e materiale, virtualità e fisicità, comunicazione interattiva a distanza e comunicazione faccia a faccia. Alcuni richiamano luoghi urbani simbolo della tradizione, quali il Villaggio, l'Agorà, la Piazza, il Teatro, il Porto, il Caffè, la Città, altri un passato più recente, quali il Centro, il nucleo, l'ufficio, altri collegano i concetti di Globale, Telematica, Multimediale, Digitale, Invisibile, Virtuale, Media, ecc. collegandoli a quello di pubblico e comunità. In queste numerose voci reali che giungono tramite Internet e i mass media c'è il segnale della grande difficoltà che si ha nel definire i nuovi luoghi in cui virtualità e fisicità si incontrano per essere al servizio dell'uomo e della sua Sicurezza (sociale, lavorativa, ambientale,...): Città cablata – Città delle reti – Città telematica – Città invisibile – Città digitale- Netpolis – Netville – Villaggio globale — Villaggio globale (globale+locale) – Piazze telematiche – Piazze dell'informazione – Agorà telematica – Piazza multimediale – Cyber piazza – Piazza elettronica – Piazza culturale – Piazza virtuale – Piazza universale – Piazza digitale – Forum digitali – Teatro multimediale – Aree multimediali attrezzate – Unità insediative tecnologiche decentrate – Comunità di Networks – Community Technology Centres Network – Integrated Community Networks – Monasteri del III millennio - Centri pubblici di comunicazione – Centri multimediali – Centri di telecomunicazione integrata – Telecar – Centri di teleautomobili – Nuclei telematici urbani – Bureaux de Voisinage – Electronic cottage – Internet caffè – Internet Shop – Internet Corner - Biblio Mediateca – Tele Palazzo – Media Building - Ludoteca – Video Centro – Telecottage – Tele Business Center – Multipurpose Community Telecenter - Banca virtuale – Banca telematica.

La proposta Piazze Telematiche nasce per rispondere all'esigenza umana di maggiore e più veloce mobilità delle idee / conoscenze a livello Globale/ Virtuale (Villaggio Globale), preservando nel contempo la vita sociale, l'ambiente e lo sviluppo economico Locale (Villaggio Locale).

UNA RETE DI PIAZZE TELEMATICHE NEGLI 8.000 COMUNI ITALIANI

In tutto il Mondo si moltiplicano le iniziative pubbliche o private, o pubbliche e private insieme, per realizzare infrastrutture di servizio per il territorio aperte a tutti i cittadini e basate sull'utilizzo

massiccio dell'Information Technology. Nell'attesa che i piani di cablatura si realizzino per portare la fibra ottica e la larga banda dentro le mura di tutte le case, di tutti gli uffici, di tutte le fabbriche, istituzioni e privati escogitano strategie alternative per soddisfare la domanda di accesso alle autostrade telematiche non solo da parte dei pionieri della Società dell'Informazione ribattezzati con l'acronimo GINS (Global Intellectual Nomads), ma anche di coloro che GINS non saranno mai per età, per conoscenze info-telematiche, per stile di vita globale, ecc..

I Global Intellectual Nomads, i nuovi Nomadi Intellettuali Globali, con un'età prevalente tra i 15 e i 35 anni, già si spostano da una parte all'altra del mondo per ragioni di studio, di lavoro, di piacere e tempo libero e in tutte le loro attività hanno sempre costante bisogno di accesso alla rete perché lavorano o si divertono utilizzando e consumando informazioni e servizi, utilizzando sempre più il "cervello" (da qui l'Intellectual di GINS) e sempre meno le "braccia". Le parole chiave di questa nuova era dell'accesso per tutti, per GINS e per non-GINS sono: Telecentro, Telecottage, Videocentro, Internet Caffè, Internet Shop, Bibliomediateca, Piazze Telematiche, ecc..

Ormai le iniziative in corso sono così tante e in così rapida evoluzione che non è facile monitorarle tutte. Dal Canada, dove tramite il programma Community Access Program (CAP) (<http://cap.ic.gc.ca/>) si è lanciato nel dicembre 1999 un progetto per realizzare 10.000 Telecentri pubblici, all'Australia (<http://www.teleservices.net.au/>), all'Inghilterra, dove a metà '99 per merito di Easy Group (Gruppo Facile) sono nati i più grandi Internet Caffé del Mondo (<http://www.easyeverything.com/>), aperti 24 ore su 24, a Madrid (Spagna) che ha annunciato la realizzazione di Telecentros publicos (<http://www.civila.com/hispania/autonomia/telec-elmundo.htm>) nella propria regione, per finire all'Africa in cui sono stati avviati 5 progetti pilota di "Multipurpose Community Telecenters" e ad altre numerose iniziative in Europa (<http://www.eatur.com/twa.htm>), in USA (<http://www.ctcnet.org/>), e in numerosi altri paesi (<http://www.telecentro.net/>).

Viene spontaneo ipotizzare che nel breve/medio periodo (entro 2003–2006) i Sistemi Paese si distingueranno in sistemi Paese che si saranno dotati di una rete di Telecentri, di Telecottages, di Videocentri, di Internet Caffé, di Internet Shop, Bibliomediateche,e in Sistemi Paese che non se ne saranno dotati.

Anche in Italia esistono numerosi progetti e realizzazioni riconducibili a luoghi aperti a tutti i cittadini per l'accesso ad internet e ad altri servizi telematici, ma si tratta di progetti ed iniziative isolate ancora alla ricerca di un modello di riferimento.

Tra l'altro non è assolutamente detto che tali infrastrutture, una volta in funzione, rappresentino degli strumenti efficaci per modificare le attuali funzionalità del territorio rendendolo adeguato al conseguimento del duplice obiettivo dello Sviluppo sostenibile e della Società dell'informazione di massa, obiettivo da sempre perseguito dell'Associazione Piazze Telematiche. Il conseguimento di "Sviluppo Sostenibile & Società dell'Informazione di massa" richiede un processo al cui centro vanno poste le esigenze dell'individuo, i bisogni dello sviluppo sociale ed economico locale con

una partecipazione attiva di tutti i cittadini e con il ricorso ad un utilizzo ben mirato di tutte le opportunità offerte dalla globalizzazione delle conoscenze e dei mercati.

L'Associazione, con questo nome che si è dato al momento della fondazione nel 1993, ha inteso scegliere un nome che ha per riferimento un luogo simbolo come la "Piazza", come luogo di partecipazione e di lotte per la democrazia, per la libertà, per l'emancipazione, come luogo della solidarietà e della coesione sociale, della partecipazione collettiva a spettacoli e concerti, come luogo di scambio di idee (agorà di pensieri e di filosofie) e di commerci (piazza del mercato), come luogo dei servizi pubblici a disposizione dei cittadini, come luogo in cui comunicazione e collaborazione creano grandi convenienze per tutti.

La Piazza del XXI secolo va intesa come un nuovo luogo urbano a forte potenziale di attrazione di flussi di mobilità quotidiana nel cui ambito recuperare il valore semantico della Piazza del passato, per lo sviluppo sia di relazioni sociali che professionali; un luogo in cui si congiungano le antiche funzioni di socializzazione, di scambio di informazioni e di scambi commerciali tipiche della piazza del mercato, alle nuove funzioni e forme di interattività a distanza tipiche delle tele-attività (tele-formazione, tele-lavoro, tele-medicina, tele-shopping, tele-banking, ecc.).

Le Piazze Telematiche dovranno essere costituite da spazi vari coperti e scoperti e tali da poter soddisfare una vasta gamma di esigenze culturali, educative, ricreative, comunicative e di scambi commerciali; nuovi luoghi pubblici riqualificati quindi a funzioni urbane in cui dovranno convivere spazi per la socialità, per gli scambi commerciali e per le tele-attività e in cui, sia gli abitanti che le persone in transito, potranno utilizzare strumenti telematici più ricchi e integrativi rispetto a quelli di cui abitualmente si può disporre in casa o in ufficio.

I nuovi strumenti "tele, video, internet, media, telematica, ecc." sono soltanto alcuni degli strumenti da mettere al servizio della rinascita di questo luogo simbolo dello sviluppo sociale ed economico locale che ha rappresentato in un lontano passato il luogo di incontro, di interazione e di partecipazione di tutti i cittadini allo sviluppo e all'economia locale, a differenza dei luoghi urbani che fanno riferimento al concetto di Centro (Telecentro, Videocentro, Centro multimediale, ecc.) o Ufficio (Teleufficio) o Palazzo (Telepalazzo) ecc..

Il modello Piazze Telematiche potrebbe essere candidato a diventare il modello di riferimento concreto in termini di infrastruttura al servizio del territorio per il XXI secolo atto a creare le condizioni per realizzare un federalismo fatto di sviluppo sociale ed economico locale che coniughi regole, principi e valori globali, che coniughi sviluppo tecnologico e sviluppo sostenibile, dando a tutti pari opportunità di entrare nella Società dell'informazione da protagonisti, ai giovani e agli anziani, ai ricchi e ai poveri, a chi è di destra e a chi è di sinistra, agli abitanti di montagna e a quelli di pianura, a tutti senza distinzioni di classi, di età, di censo e di dove si vive o si lavora.

È in parte anche da tutte le considerazioni sopra illustrate che nasce la proposta che l'Italia debba dotarsi rapidamente (entro il 2003 -2006) di una rete di 8.000 Piazze Telematiche, almeno una per ognuno degli 8.000 Comuni italiani, in quanto la competitività del sistema Italia va inquadrata in

prospettiva nel contesto della competitività tra sistemi Paese e sulle specifiche soluzioni adottate da ogni sistema Paese tenendo conto della loro storia recente o antica, del modello urbanistico delle città, del modello dei trasporti pubblici e privati, ecc..

Noi riteniamo che il concetto di Piazze Telematiche si addica maggiormente alle città italiane e ai tutti i Paesi Europei e del Sud del Mediterraneo che, per vissuto storico e per conformazione urbanistica, hanno conosciuto nei secoli pre-industrializzazione modelli di sviluppo sociale ed economico locale, e la Piazza, nel bene e nel male, è stata sempre al centro di tale sviluppo.

Ad esempio è molto probabile che il modello di una rete di "Telecentri pubblici" scelto dal governo Canadese sia molto adatto alle specificità di questo Paese che ha un'urbanistica moderna sviluppatasi negli ultimi 200 anni. Il Canada ha lanciato un piano di investimenti pubblici a Dicembre 1999 per la realizzazione di 10.000 Telecentri, 5.000 in località rurali con meno di 50.000 abitanti e 5.000 in località urbane con più di 50.000 abitanti. A maggio 2.000, e inaspettatamente prima della scadenza fissata, erano già pervenute richieste di finanziamento per 5.000 Telecentri rurali.

Ci teniamo ancora una volta a sottolineare che la differenza fondamentale tra una Piazza Telematica con un Telecentro, un Telecottage, un Videocentro, un Internet Shop, ecc. consiste nel fatto che la Piazza Telematica, oltre a componenti tecnologiche sempre all'avanguardia per tutto ciò che riguarda l'Information Technology, ha un insieme di componenti a forte impatto sulla vita sociale e di relazione, sul modello di sviluppo economico, sull'urbanistica, sulle reti di trasporto e per la mobilità, e quindi anche sulla Sicurezza.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI CHE DIFFERENZIANO I TELECENTRI DALLE PIAZZE TELEMATICHE

È difficile ricondurre le caratteristiche principali di questi nuovi impianti (telecentri, telecottages, internet shops, ecc.) ad un elenco preciso, ma si può tentare una prima suddivisione in tre categorie:

1. "impianti" orientati prevalentemente al sociale, come la rete dei 400 Community Technology Centers in USA <http://www.ctcnet.org/>;
2. "impianti" orientati prevalentemente al business telematico come la rete degli oltre 10 Internet Shop <http://www.easyeverything.com/> realizzati da Easy Group (Gruppo Facile) ed in rapida espansione in Europa ed anche in USA (New York);
3. "impianti" per la promozione di un business diverso da quello telematico, come gli Internet Caffé in cui le postazioni Internet vengono messe a disposizione gratuitamente dal gestore di un bar per attrarre la clientela.

In genere tutti questi impianti nascono là dove c'è una forte richiesta di accesso ad Internet o a postazioni multimediali, e ciò sia per risolvere problemi sociali (es.: alfabetizzazione) sia per fare business.

Secondo noi questi modelli di “impianti”, o esclusivamente orientati al sociale (completa gratuità dei servizi erogati) o esclusivamente orientati al business (localizzati in luoghi tradizionalmente attraversati da grandi flussi di potenziali clienti quali centri storici, stazioni ferroviarie o metropolitane, ecc.), non sono strumenti sufficienti per realizzare il passaggio dall'economia industriale all'economia dematerializzata o telematica basata sul binomio “Sviluppo Sostenibile & Società dell'Informazione”.

Riteniamo che gli "internet shop - <http://www.easyeverything.com/>", tipo quelli che vanno diffondendosi dalla metà del '99 in tutte le grandi capitali mondiali cosmopolite, a partire da Londra, a Madrid, ad Amsterdam, ...Roma, New York, ecc., con un numero di postazioni per l'accesso ad Internet che va da 300 fino ad oltre 800, non sono uno strumento sufficiente per poter contribuire a modificare le attuali funzionalità del territorio e renderlo adeguato alle esigenze produttive di beni / servizi immateriali, della nuova economia dematerializzata che nella visione dell'Associazione dovrà ruotare intorno a:

- coesione sociale
- sviluppo sociale ed economico locale in competitività con il sistema globale
- noleggio di massa di prodotti e servizi.

Ciò non vuole essere una critica al modello Internet Shop, ma una constatazione che riguarda tutti gli “impianti” orientati solo al mercato. Gli Internet Shop (<http://www.easyeverything.com/>) o gli Internet Point come NetGate (<http://www.thenetgate.it/>), pur restando modelli di “impianti” da imitare per gli standard de facto che grazie ad essi si vanno delineando per consentire l'accesso ad Internet in luoghi aperti al pubblico ed attraversati da grandi flussi di potenziali utenti/clienti, finiscono per diventare un esempio di ulteriore concentrazione di servizi nei centri storici, nelle stazioni.

In definitiva, le reti telematiche impiegate esclusivamente in questo modo non servono a delocalizzare servizi e attività su tutto il territorio, ma piuttosto finiscono per “delocalizzare lavoratori e cittadini” nei luoghi dove è già concentrato tutto: servizi, lavoro, business, ecc., senza favorire la necessaria equiridistribuzione sul territorio di attività, lavoro, ecc. ai fini di coesione sociale locale, recupero e riqualificazione urbana, sviluppo di aree periferiche e disagiate, ecc..

Le problematiche sopra evidenziate sono questioni di carattere generale che investono direttamente la sfera del sociale e delle scelte politiche per lo sviluppo dell'economia e del territorio e sicuramente non possono ricadere sotto la responsabilità degli imprenditori che devono preoccuparsi esclusivamente di andare a cogliere le opportunità di mercato dove il mercato c'è.

IL MODELLO SOCIALE E DI BUSINESS DELLE PIAZZE TELEMATICHE

Le Piazze Telematiche si configurano come una rete tecnologica sul territorio di pubblica utilità, e pertanto vanno considerate per la loro realizzazione come un'opera di urbanizzazione primaria, di rilevanza sociale e di interesse generale, per consentire a tutti l'accesso alle “autostrade

telematiche”, analogamente a quanto avviene tramite la rete autostradale che consente a tutti l'accesso al “servizio universale - autostrade di asfalto”, grazie al quale chiunque può recarsi da una località ad un'altra con qualsiasi mezzo disponibile e per qualsiasi finalità.

Questo significa che il territorio della Piazza (edificio e ciò che vi è intorno) deve essere rigorosamente pubblico e così come i collegamenti telematici da Piazza Telematica a Piazza Telematica (autostrade telematiche pubbliche). Continuando con l'analogia, così come la gestione delle tratte di “autostrade d'asfalto” viene affidata in concessione al privato che presenta la migliore offerta, allo stesso modo la gestione delle “autostrade telematiche pubbliche” sarà attribuita, in regime concorrenziale, a Società miste pubbliche e private. Sempre per analogia con le autostrade d'asfalto, dove l'erogazione dei servizi è in concorrenza in una grande area di servizio (esempio più distributori di benzina di marche diverse o di servizi di ristorazione, ecc.), anche nella Piazza Telematica i servizi telematici, al costo e al valore, dovranno essere forniti in un regime concorrenziale, consentendo a tutti i cittadini, ma anche alle imprese o ai liberi professionisti, di accedere sia ai servizi gratuiti (certificati, ecc.) o di utilità sociale (alfabetizzazione telematica, sportello per la nuova occupazione, televoto, ecc.), sia ai servizi al costo e al valore (telelavoro, telebanking, teleshopping, teleprenotazione, telemedicina, ecc.).

Con il termine Piazze Telematiche si intende in definitiva sottolineare il ruolo di rigenerazione urbana, sociale ed economica che questi nuovi luoghi dovranno avere nel dare vita all'incontro tra la “realtà/locale” e quella “virtuale/globale” per realizzare uno sviluppo basato sugli obiettivi indicati in tre scenari urbani dalla Direzione XII Scienza e Tecnologia (progetto ACT-VILL) dell'Unione Europea per l'ambiente-città del XXI secolo, contesto in cui vive oltre l'80% della popolazione europea:

la città agorà: una città incentrata sull'uomo con una totale armonia tra gli insediamenti e lo spazio urbano, tra la coesione sociale e lo sviluppo economico.

La città glocale (globale/locale): una città con un maggior equilibrio tra i processi di globalizzazione e la capacità di valorizzare le risorse locali e le diverse specificità ed attitudini.

La città sostenibile: una città in grado di risolvere al proprio interno i problemi che genera, senza trasferirli ad altri o alle future generazioni.

La Piazza Telematica, nell'ambito delle proprie strutture, deve svolgere differenti ruoli e funzioni:

- ❖ mirare all'alfabetizzazione informatica e multimediale dei cittadini, promuovendo la diffusione di conoscenze avanzate per l'utilizzo di strumenti e tecnologie di ultima generazione;
- ❖ svolgere il ruolo di incubatore di impresa, mettendo a disposizione di nuove iniziative imprenditoriali nel settore dell'high-tech attrezzature, servizi e know-how; ponendosi come punto di incontro tra operatori economici diversi; accreditandosi come luogo di accesso ad informazioni e servizi interattivi al costo e al valore;

- ❖ avere una funzione importante sul piano delle relazioni interpersonali proponendosi, con l'offerta anche di servizi di intrattenimento, iniziative culturali e per il tempo libero, come luogo di socializzazione ed incontro in cui diventi possibile confrontarsi e scambiarsi idee, opinioni, informazioni;
- ❖ rivestire un importante ruolo anche in campo urbanistico, innalzando il grado di vivibilità ed efficienza del sistema città determinando, come spesso accade, il recupero e/o la riqualificazione degli edifici in cui viene collocata ed inserendosi o lanciando programmi di rilancio di quartieri o piani strategici di più ampia portata.
- ❖ avere il ruolo di volano economico del sistema paese dove anche e soprattutto i *venture capitalist* possono ridurre il rischio economico attivando tempestivamente le leggi italiane ed europee che erogano finanziamenti a fronte di progetti aventi particolari finalità (innovazione tecnologica, occupazione nel mezzogiorno, occupazione giovanile, risparmio energetico, ecc.).

I CENTRI DI TELEAUTOMOBILI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE

Facendo riferimento ad uno scenario futuro di presenza della Piazza Telematica in ogni quartiere delle città medio grandi, nei distretti industriali, nei piccoli paesi e nelle località turistiche, è indispensabile completare questo stesso scenario immaginando un modello organizzativo della mobilità fisica che tenga conto di stili di vita e di lavoro totalmente diversi da quelli attuali, con conseguenti radicali cambiamenti anche nel modo di utilizzare tutti i mezzi di spostamento, ivi compresa l'automobile. Immaginiamo che gli spazi circostanti la Piazza Telematica siano stati trasformati in un "salotto senza tetto", in un luogo dove accanto alle aree recuperate a verde e a spazi per la socialità, si snodino tragitti lungo i quali ci si sposti a piedi, su tapis roulant o con speciali veicoli elettrici o alimentati con biocarburanti.

Resta il problema della riorganizzazione degli spostamenti sulle medie/lunghe distanze tramite automobile. Fino ad oggi siamo stati abituati a considerare i vari mezzi di trasporto in competizione tra di loro: auto contro metropolitana, treno contro auto e camion, aereo di medio raggio contro treno.

La "telematica" dovrà consentire di ribaltare un tale modo di pensare consentendo di creare una rete "mobile" di raccordo tra le esigenze di mobilità a livello locale urbano (metropolitana e auto magari elettrica), sulle medie distanze (auto personale per maggiore flessibilità di utilizzo), su quelle medio-lunghe (treno per la sua competitività) e sulle grandi distanze (aereo).

Quei garage o aree parcheggio che si trovino in prossimità o nei punti di snodo e di correlazione tra i diversi tipi di mobilità, potranno essere rifunzionalizzati a Centri di Teleautomobili di quartiere o di distretto industriale per offrire servizi innovativi quali:

- ❖ parcheggio custodito, manutenzione di auto di proprietà di chi vive vicino al centro o di chi è di passaggio;

- ❖ servizi di noleggio di automobili rispondenti all'esigenza del momento (grandi e comode per viaggi in autostrada, piccole e a trazione elettrica per gli spostamenti in città, con o senza autista, ecc.).
- ❖ Smart Card per l'accesso alla rete di servizi per la mobilità sostenibile (prenotazione, noleggio veicoli personalizzati, assistenza informativa, ecc.) e pagamento degli stessi.

La rete dei Centri di Teleautomobili per la mobilità sostenibile dovrà disporre per il proprio funzionamento di un potentissimo sistema info-telematico per consentire forme di interoperabilità cooperativa tra le varie compagnie di noleggio, analoghe a quelle adottate ed ampiamente collaudate nel modello di interoperabilità tra le varie compagnie aeree per cui in tempo reale si ha sempre la possibilità di verificare la disponibilità ad esempio di un volo e di prenotarlo tramite internet o telefono.

PIAZZE TELEMATICHE E CENTRI DI TELEAUTOMOBILI: utopia o necessità ?

“Sviluppo sostenibile & Società dell’Informazione di massa” è il "binomio-sfida" a cui da sempre intendiamo portare il nostro contributo con la proposta Piazze Telematiche & Centri di Teleautomobili”, proposta da noi presentata in numerosi convegni e anche nello scorso anno in occasione del Forum della Società dell’Informazione (“Piazze Telematiche per un nuovo modello di sviluppo” -<http://www2.palazzochigi.it/fsi/ita/contributi/gruppo1/piazze.htm>).

In tutte queste occasioni abbiamo sostenuto che, per realizzare le Piazze Telematiche & i Centri di Teleautomobili in tutti i circa 8.000 Comuni italiani, occorrono investimenti pubblici e, in assenza di tali investimenti, è facile prevedere che l'accesso alle “autostrade telematiche a larga banda” sarà in prospettiva disponibile solo ed esclusivamente dove c’è mercato, vale a dire dove le Società di TLC privatizzate saranno interessate a cablare, con il risultato di far diventare alcuni territori forti economicamente ed integrati nell'economia globale, altri territori emarginati e destinati al declino economico. Ciò è in totale contrasto con la missione dell'Associazione Piazze Telematiche che è sintonizzata, dall'inizio degli anni '90, con istanze e principi su Sviluppo Sostenibile e Società dell'Informazione emersi a livello internazionale e in particolare:

- ❖ Agenda 21 – Earth Summit di Rio (1992);
- ❖ Libro Bianco di Delors e Rapporto Bangemann;
- ❖ Programma ACT-VILL (1994-1995) della Direzione XII Scienza e Tecnologia dell’Unione Europea per la città del XXI secolo (Urban Utopias: new tools for the renaissance of european cities - Agorà City - Glocal City - Sustainable City);
- ❖ La Società dell’Informazione Globale - G7 (1994 - Napoli);
- ❖ Linee Guida per la Città del XXI secolo - Habitat II (Istanbul 1996).

Le istanze e i principi su Sviluppo Sostenibile & Società dell’Informazione, che si rifanno ai documenti o agli eventi sopracitati, sono attualmente riproposti, in forma opportunamente adeguata ed aggiornata, nelle “Linee Guida per le Agende 21 Locali” del manuale ANPA2000 (Agenzia Nazionale Protezione Ambiente) e nel Piano di Azione “e-Europe 2002 - An Information

Society For All" che è stato presentato al Consiglio Europeo - a Feira in Portogallo tra il 19 e 20 giugno 2000.

(rif. : http://www.palazzochigi.it/fsi/ita/eEurope/actionplan_ita.htm

http://europa.eu.int/comm/information_society/eeurope/actionplan/index_en.htm).

La privatizzazione del settore delle TLC, allo stato attuale, sembrerebbe essere uno strumento inadeguato sia a garantire quanto enunciato nel piano e-Europe 2002 (accesso universale per tutti e ovunque), sia a contrastare fenomeni legati allo sviluppo della Società dell'Informazione e che hanno profondi risvolti sociali, ambientali, ecc., quali:

- ❖ il "digital divide" tra info-poveri ed info-ricchi, tra giovani e anziani, problema sollevato più volte dallo stesso Vicepresidente Al Gore in America, paese con la più elevata percentuale di utenti Internet al Mondo;
- ❖ l'aumento di malattie a carattere psico-somatico legate all'isolamento sociale provocato dalle tele-attività (telelavoro, e-banking, e-commerce, ecc.) domiciliari o in ufficio davanti ad una postazione;
- ❖ il moltiplicarsi sul territorio delle infrastrutture di telematica, dalle antenne per i cellulari, a quelle satellitari, alle infrastrutture e dorsali europee in fibra ottica, a seguito del regime di concorrenza sulle infrastrutture, e quindi della tendenza dei vari gestori, qualora ne abbiano la possibilità, a dotarsi di infrastrutture proprietarie.

La privatizzazione delle infrastrutture di TLC è un'ottima cosa e sta producendo tantissimi effetti positivi sul mercato, quali la riduzione delle tariffe telefoniche e il lancio di tantissimi servizi telematici innovativi, ma non è sufficiente comunque da sola a realizzare le basi di una Società dell'Informazione che sia coesa e sviluppata in ogni sua componente territoriale e che tocchi tutti gli strati sociali, le istituzioni e le aziende.

Resta una costante della storia italiana il fatto che l'intervento pubblico sia stato sempre fondamentale per garantire lo sviluppo democratico dell'accesso al lavoro, ai beni e ai servizi in occasione di grandi rivoluzioni tecnologiche ed epocali. Occorre un coordinamento multi-regionale, visto che ora i Fondi Strutturali 2000-2006 sono amministrati dalle Regioni, per convogliare quota parte di questi stessi Fondi su un'infrastruttura di pubblica utilità e di Sistema Paese quale la rete di 8.000 Piazze Telematiche, che ha caratteristiche sì Locali, ma anche Globali quando si tratta di fare riferimento agli standard dei collegamenti telematici e a quelli dell'accesso ai servizi. In pratica, si tratta di attuare, a partire dalle esigenze dei Comuni, un coordinamento dal basso che, attraverso le Province e le Regioni, sia in grado di convogliare Fondi pubblici (europei, nazionali, regionali) sulla realizzazione dell'infrastruttura Piazze Telematiche, un'infrastruttura al servizio della nascente Società dell'Informazione.

Si dovrà ripetere un modello di coordinamento tra Istituzioni analogo a quello che a suo tempo consentì il passaggio dalla Società agricola a quella industriale con le Scuole Comunali dell'800-'900, dove si realizzò l'alfabetizzazione di massa, o più recentemente negli anni '60 - '70 con la

realizzazione della rete autostradale, venne favorito il rapidissimo sviluppo della Società industriale aprendo alla comunicazione e agli scambi commerciali intere zone prima isolate.

Nella nascente Società dell'Informazione il lavoro non consisterà nel produrre più oggetti, più beni materiali, ma bensì più idee, più conoscenze, più beni sì materiali, ma ad elevatissimo contenuto immateriale, tipo una tele-automobile di cui, fatto 100 il valore, l'80% è rappresentato da bit & byte (design, estetica, know-how, servizi telematici di bordo, servizi per il noleggio, ecc.) e solo il 20% da materie prime (acciaio, plastica, ecc.). La nuova economia basata sul sapere e le conoscenze presuppone per la sua realizzazione l'esistenza di un contesto sociale ed urbano tale da favorire la creatività delle persone e quindi la produzione di idee, di bit; ciò non potrà manifestarsi in tutte le possibili evoluzioni nel contesto degli attuali luoghi urbani, quali strade, parcheggi, fabbriche, uffici, ecc. che hanno caratterizzato e continuano a caratterizzare la civiltà metalmeccanica contemporanea. C'è la necessità quindi di riqualificare tutto il territorio per adeguarlo alla nuova civiltà telematica, alle nuove funzioni produttive basate sulla creatività umana, sulle relazioni sociali, sullo scambio di idee, e ciò sia a livello locale che a livello di Comunità virtuali, ridisegnando nuovi contesti urbani in cui inserire le Piazze Telematiche & i Centri di Teleautomobili.

Tali infrastrutture al servizio del territorio sono strumenti in grado di dare un grande contributo sia ai tre settori verso cui sono orientate le Azioni Innovative 2000 – 2001 (1% Fondi Strutturali pari a 980 miliardi) (l'economia regionale fondata sulla conoscenza e sull'innovazione tecnologica; la società dell'informazione al servizio dello sviluppo regionale (eEuropa - regio); l'identità regionale e lo sviluppo sostenibile), sia di rispondere agli orientamenti tracciati dalla Commissione europea per i fondi strutturali 2000 – 2006 (98.000 miliardi) (Iniziativa Urban – Patti territoriali per l'occupazione – Progetti Pilota TERRA – Progetti Pilota RECITE- Azioni innovative).

L'iniziativa portata avanti dall'Associazione non è un'utopia, ma una necessità di ciclo storico ed epocale per poter accompagnare e governare la transizione dall'economia industriale all'economia dematerializzata, dalla civiltà metalmeccanica alla civiltà telematica. Riepilogo delle NECESSITA' a cui l'iniziativa Piazze Telematiche & Centri di Teleautomobili potrà contribuire a dare delle soluzioni:

- ❖ Le Telecom private non potranno permettersi di portare la larga banda dove non c'è mercato con il conseguente rischio che intere aree del Paese resteranno indietro e altre si rafforzeranno; questo è un problema che deve risolvere la politica.
- ❖ Progetti per "Sviluppo Sostenibile & Società dell'Informazione" dovranno essere sia a valenza sociale che a valenza economica ;
- ❖ Necessità di contrastare i due più imponenti fenomeni di possesso di massa di questo fine secolo, quali il "possesso di spazio ufficio e relativa postazione multimediale & di spazio parcheggio e relativa automobile di proprietà", attraverso il riorientamento di questi due stessi fenomeni, caratterizzati da dissipazione di territorio e di materie prime, in noleggio di

massa di postazioni multimediali nelle Piazze Telematiche e di servizi per la mobilità sostenibile nei Centri di Teleautomobili.

- ❖ Organizzare il noleggio di massa per tutti quei beni e servizi che possono in prospettiva essere utilizzati a tempo e a consumo richiede un cambiamento culturale in cui vanno coinvolti tutti i cittadini e dando a costoro la prospettiva di una migliore qualità di vita da tutti i punti di vista;
- ❖ Favorire la sostituzione dei lavori tradizionali (poca “mente” e molte “braccia”) con nuovi lavori prevalentemente di tipo “mentale” (molta “mente” e poche “braccia”);
- ❖ Riqualificare l’habitat alle esigenze dei nuovi stili di vita e di lavoro della Società dell’Informazione per avere città belle, estetiche, amiche,SICURE perché la gente ci vive felice e in totale armonia.

I vantaggi attesi in termini di impatto socio-urbanistico ed economico delle due infrastrutture “Piazze Telematiche & Centri di Teleautomobili”

- ❖ minore consumo di territorio grazie al recupero a nuove funzioni urbane di edifici o aree industriali in disuso e degli spazi - parcheggio con la possibilità di accesso per tutti i cittadini ai sistemi e servizi di noleggio di “postazioni telematiche” e di “tele-automobili”;
- ❖ riorientamento dei fenomeni del consumismo di massa di beni materiali verso l’utilizzo-noleggio di massa di servizi e di beni materiali (es.: postazioni telematiche a fruizione collettiva, Tele-Automobili) ad alto contenuto immateriale (soprattutto per quei beni utilizzati poco rispetto alla loro durata di vita);
- ❖ auto-regolazione dei fenomeni incontrollabili legati all’interattività a distanza dispersa e casuale sul territorio metropolitano con la creazione di forti Punti di attrazione sociale ed economica;
- ❖ riorientamento degli attuali flussi di traffico a seguito della nascita delle Piazze Telematiche e dei Centri di Tele-Automobili di quartiere o distretto che consentiranno il Telelavoro, l’accesso a servizi telematici e alla stragrande maggioranza delle funzioni della città moderna;
- ❖ auto-riorganizzazione del sistema infrastrutturale e funzionale del territorio nel suo complesso;
- ❖ creazione di punti di controllo e gestione di fenomeni tipo l’inquinamento elettromagnetico, il commercio elettronico “globale” che taglia fuori le realtà economiche “locali”, ecc.;
- ❖ maggiore controllo sulla pirateria informatica grazie al fatto che è più semplice studiare dei sistemi “antipirateria” per un numero limitato di Piazze Telematiche (circa 20.000 in Italia se realizzate anche in ogni quartiere delle grandi aree metropolitane) rispetto al dover controllare 19.000.000 (circa il numero delle famiglie italiane) di sistemi di accesso alle reti

telematiche domiciliari famigliari (nell'ipotesi di non esistenza della Piazza Telematica nella città telematica);

- ❖ minore quantità di spazzatura elettronica e altri rifiuti a parità di continuo adeguamento delle infrastrutture tecnologiche a seguito di obsolescenza;
- ❖ avvio di un modello di sviluppo sostenibile e quindi di nuove occupazioni legate all'economia "immateriale-dematerializzata", sicuramente meno inquinante di quella legata all'economia di beni materiali.

I vantaggi in termini di miglioramento dell'ambiente di vita e di lavoro per i cittadini e per gli operatori economici:

- ❖ Modernizzazione del sistema di erogazione dei servizi per i cittadini e per gli operatori economici.
- ❖ Modernizzazione dei rapporti pubblico – privato.
- ❖ Aumento dei consumi privati e pubblici nel settore turistico, informatico, culturale e commerciale grazie all'ampliamento della platea degli utenti.
- ❖ Incrementi occupazionali e nuove attività professionali che derivano:
 1. dalla realizzazione della rete di Piazze Telematiche;
 2. dalla gestione della rete di Piazze Telematiche;
 3. dall' ampliamento degli spazi di mercato del sistema telematico nel suo complesso;
 4. dall'apertura di nuovi mercati per le produzioni multimediali.
 5. dalla qualificazione diffusa degli studenti delle scuole medie superiori e degli universitari.

La realizzazione delle "Piazze Telematiche" potrà generare un sensibile impatto sull'occupazione, non tanto in termini diretti (addetti alla gestione dei servizi delle Piazze Telematiche) quanto in termini indiretti a seguito di: stimolo verso processi accelerati di alfabetizzazione telematica e multimediale e di sviluppo di nuove professionalità; innesco di processi di job-creation basati su nuovi servizi alle imprese ed ai cittadini, incentrati sulle attrezzature e sui servizi disponibili nelle Piazze Telematiche; creazione di un mercato indotto di sviluppo di "contenuti" (banche dati multimediali, intrattenimento, ecc.) e di relativi servizi. Inoltre, contro l'emergenza dell'emarginazione sociale, Piazze Telematiche contribuisce a creare una nuova infrastruttura civica che promuove l'integrazione socioeconomica delle minoranze e le pari opportunità nell'ambito di una società in trasformazione, promuovendo la consapevolezza e la comprensione delle nuove tecnologie e specializzazioni professionali.

Infine ci si potrà attendere un grande potenziale per la rivitalizzazione dei quartieri (anche nelle ore serali) e pertanto, indirettamente, aumenta la vivibilità dell'ambiente e la sicurezza.

I vantaggi attesi per le Pubbliche Amministrazioni locali (Comuni, Province, Regioni)

I Comuni saranno in grado di:

- ❖ Avvicinare i servizi e le informazioni ai cittadini migliorandone la qualità
- ❖ Alleggerire la pressione diretta sugli uffici ponendo le premesse per un utilizzo del personale più moderno, mirato ed efficace.
- ❖ Offrire il sostegno delle tecnologie innovative alle piccole e medie imprese, agli artigiani, ai commercianti, ai professionisti, al volontariato ed alle organizzazioni sindacali e di categoria, operanti sul territorio.
- ❖ Innescare un ritorno di immagine utile alla promozione del territorio.
- ❖ Avvicinare le tecnologie innovative alla gente e rendere il loro utilizzo e la loro utilità sempre più "familiare".
- ❖ Allargare le possibilità di accesso ai mezzi ed alla comunicazione che i mezzi consentono.
- ❖ Essere il promotore di nuove attività e soprattutto di nuove professionalità sul territorio.
- ❖ Essere l'incubatore per lo sviluppo di nuovi bisogni e di nuovi mestieri a disposizione degli studenti, dei disoccupati e di nuove forme di volontariato.
- ❖ Essere l'occasione per realizzare un progetto di recupero di edifici, di aree dismesse, per contribuire al superamento della frammentazione urbana e dell'assenza di identità, innescando processi di neoradicamento ed integrazione fondati su:
 - ❖ sviluppo autocentrato
 - ❖ valorizzazione delle risorse (umane, imprenditoriali, ambientali, culturali ecc.) locali
 - ❖ una nuova opportunità per l'Ente Pubblico locale di assumere un ruolo imprenditoriale, avviando progetti di recupero e riqualificazione basati su condizioni di project financing concordate fra Ente Pubblico ed operatori privati.

FINANZIAMENTI PUBBLICI FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DELLE "PIAZZE TELEMATICHE & I CENTRI DI TELEAUTOMOBILI"

Le fonti di finanziamento a cui attingere per la progettazione, realizzazione e gestione della rete di Piazze Telematiche & Centri di Teleautomobili vanno ricercate nell'ambito dei programmi di finanziamento dell'UE, nei fondi nazionali e regionali destinati allo sviluppo sostenibile, all'implementazione delle reti tecnologiche, alla salvaguardia dell'ambiente, ecc..

AZIONI INNOVATIVE del periodo 2000 – 2006

Si segnalano alcune iniziative dell'UE sul tema "Sviluppo Sostenibile & Società dell'Informazione":

1. La Commissione ha adottato i suoi orientamenti per le Azioni Innovative del periodo 2000-2006. Secondo le modalità di cui all'articolo 4 del regolamento 1783/1999 concernente il FESR (GU L 213 del 13 agosto 1999) e su iniziativa della Commissione, i Fondi possono finanziare azioni innovative che contribuiscono all'elaborazione di metodi e pratiche innovativi intesi a migliorare la qualità degli interventi a titolo degli obiettivi 1, 2 e 3.

In particolare le azioni innovative dovranno svolgere un ruolo di catalizzatore e di sperimentazione ed esplorare gli orientamenti futuri delle politiche regionali in settori strategici per le regioni in ritardo di sviluppo dell'Unione europea, su tre temi prioritari (<http://info regio.cec.eu.int/innovating>):

- ❖ economia regionale fondata sulla conoscenza e sull'innovazione tecnologica;
 - ❖ eEuropaRegio: la società dell'informazione al servizio dello sviluppo regionale;
 - ❖ identità regionale e sviluppo sostenibile: promuovere la coesione e la competitività regionale mediante l'impostazione integrata delle attività economiche, ambientali e sociali.
2. Nell'ambito della promozione della Società dell'Informazione (The EC Information Society Project Office (ISPO) Actions for the Information Society - <http://www.ispo.cec.be/>), è stato selezionato e premiato come il miglior progetto del mese di luglio / agosto 2000, il progetto "ISIAS" (New Models for Regional Sustainable Development in the Information Society - http://www.ispo.cec.be/showcase/projects/Proj_month/i_public.html), un progetto a carattere transnazionale tra Regioni europee proprio sulla tematica "Sviluppo Sostenibile & Società dell'Informazione" (rif.: <http://www.isias.org/>).
 3. European Regional Information Society Association - <http://www.erisa.be/about/>

FONDI STRUTTURALI 2000 - 2006

I Fondi Strutturali 2000 – 2006: un'opportunità da utilizzare per finanziare la realizzazione delle Piazze Telematiche negli 8.000 Comuni italiani.

I Fondi Strutturali 2000 – 2006 ammontano per l'Italia a circa 98.000 miliardi, inclusi i cofinanziamenti nazionali, e la cui gestione sarà affidata prevalentemente (circa il 70%) alla responsabilità delle Regioni.

Il Portogallo sembrerebbe che abbia già deciso di destinare il 30% dei fondi strutturali a lui assegnati esclusivamente allo sviluppo della Società dell'informazione.

Se il 30 % dovesse diventare il parametro di riferimento anche per gli altri Paesi Europei, e quindi anche per l'Italia, questo significherebbe poter disporre di oltre 29.000 miliardi per progetti legati allo sviluppo della Società dell'informazione.

La proposta Piazze Telematiche - <http://www.piazzetelematiche.it> - prevede la creazione di una rete di almeno 8.000 Piazze Telematiche, una per ognuno degli 8.000 Comuni italiani, con la prospettiva di poter contribuire con essa sia a "Sviluppo sostenibile & Società dell'Informazione di massa", sia al rilancio e all'innovazione di tre settori industriali:

(ipotesi di costo di 3 miliardi (mld) a Piazza Telematica X 8.000 Comuni = 24.000 miliardi):

1. 8.000 mld al settore dell'edilizia per recupero e riqualificazione urbana;
2. 8.000 mld al settore delle infrastrutture tecnologiche (collegamenti TLC, LAN, server, postazioni multimediali, ecc.);

3. 8.000 mld al settore della formazione, delle applicazioni software, ecc. (alfabetizzazione e sviluppo di prodotti e servizi per l'economia locale).

Inoltre vanno previste ulteriori risorse finanziarie per collegare le Piazze Telematiche tra di loro in larga banda e a velocità dell'ordine del GigaBit/sec.

PROMOZIONE DEI PROGETTI DI PIAZZE TELEMATICHE PRESSO GLI ENTI LOCALI (COMUNI, PROVINCE, REGIONI)

Piazze Telematiche, tramite il proprio sito web, intende continuare a sviluppare servizi di informazione generale e servizi accessibili a mezzo password riservati ai propri soci istituzionali, aziendali e professionisti. L'obiettivo dell'Associazione è quello di mettere a disposizione di tutti i promotori dell'innovazione tecnologica sul territorio, vale a dire di cittadini, istituzioni, professionisti, aziende, associazioni di categoria, associazioni non profit, servizi interattivi a basso costo, efficienti e ad economia di scala. Tali servizi saranno anche il motore attraverso il quale raccogliere informazioni, bisogni, esigenze di cittadini, istituzioni, professionisti, manager, aziende. L'obiettivo è quello di facilitare proprio costoro, agenti di nuovi modelli di sviluppo, nella stesura, in questa fase di avvio dell'iniziativa Piazze Telematiche, di studi di prefattibilità, di progetti, ecc. in modo da conseguire una specie di coordinamento telematico affinché le singole Piazze Telematiche locali, una volta collegate telematicamente tra di loro, si configurino come un'infrastruttura di pubblica utilità e di Sistema Paese e siano in grado di rispondere agli orientamenti tracciati dalla Commissione europea per i fondi strutturali 2000–2006 (Iniziativa Urban – Patti territoriali per l'occupazione – Progetti Pilota TERRA – Progetti Pilota RECITE – Azioni Innovative) e quindi attrarre finanziamenti pubblici da destinare allo sviluppo sociale ed economico locale.

La rete di Piazze Telematiche potrà diventare realtà soltanto se verranno progettate, realizzate e gestite con il coinvolgimento e la partecipazione di tutti gli attori locali.

In pratica l'obiettivo dell'Associazione è quello di continuare a trasferire nel tempo più breve possibile le esperienze acquisite dalle entità già coinvolte in progetti di Piazze Telematiche (oltre 150 Enti locali tra Province, Regioni e Comuni), verso tutte le 21 Regioni, le 103 Province e gli 8000 Comuni e verso tutti i soggetti e/o attori locali interessati a questa iniziativa.

CONCLUSIONE

Riprendendo le parole della presentazione di questo workshop anche noi condividiamo pienamente che i temi legati alla sicurezza non possono essere "identificati unicamente nel sistema repressivo e sanzionatorio, di sola competenza delle Forze dell'Ordine nei loro differenti organismi: la sicurezza urbana è un bene collettivo, forte espressione di qualità della vita nella comunità locale ed, in questo senso, vede l'aumento del coinvolgimento dei Governi locali. Lo spazio di intervento che ne viene definito è di tipo essenzialmente preventivo, legato ad una

pluralità di competenze che concorrono a garantire maggiore sicurezza urbana (dai piani regolatori, alle politiche assistenziali, ai trasporti,...)”.

Ci auguriamo che lo strumento Piazze Telematiche possa essere utile per delineare quei nuovi modelli di intervento basati su politiche regionali di sicurezza fondate sulla integrazione di più politiche settoriali, come auspicato nella presentazione di questo workshop.

PIAZZE TELEMATICHE® - Associazione tecnico-scientifica e culturale
www.piazzetelematiche.it – e-mail: associazione@piazzetelematiche.it